

I nodi della mobilità

“ L'intervista **Rosario Battipaglia**

Gianluca Sollazzo

Sei incidenti stradali concentrati in appena quattro ore, tra le 14 e le 18 di mercoledì pomeriggio, rappresentano una soglia critica che restituisce in modo plastico la pressione quotidiana sulla sicurezza urbana di Salerno. In quella fascia oraria la Polizia municipale si è trovata a fronteggiare contemporaneamente investimenti, scontri tra auto e moto, mezzi finiti contro pali e arredi urbani, fino al punto che, per due sinistri, non vi erano più pattuglie immediatamente disponibili. Un pomeriggio emblematico di una criticità che non è più episodica ma strutturale, come confermano i dati annuali e come sottolinea il comandante della Polizia municipale Rosario Battipaglia, che richiama la necessità di un cambio di paradigma: più controlli, ma soprattutto più consapevolezza civica. Ieri disagi anche lungo la Tangenziale di Salerno (Ssl8), dove due incidenti in direzione Pontecagnano — un tamponamento nei pressi dello svincolo di San Leonardo e un secondo sinistro, intorno alle 8, all'interno della galleria Masso della Signora — hanno rallentato la circolazione prima del ritorno alla normalità.

Un episodio che si innesta in un quadro già fortemente sotto stress Comandante Battipaglia, sei incidenti in quattro ore, tra le 14 e le 18 di mercoledì: cosa è accaduto in città l'altro pomeriggio?

«È stato un pomeriggio estremamente complesso. In quella fascia oraria abbiamo rilevato sei incidenti stradali: uno in via dei Greci tra auto e moto con due feriti trasportati in ospedale; a via Tusciano un'auto è finita contro

«Fronteggiamo emergenze nelle criticità quotidiane»

► Il bilancio del capo della Polizia municipale tra incidenti e inciviltà dopo un periodo nero ► «Affrontiamo giornate molto complesse con una sofferenza di organico concreta»

un palo per evitare di investire un bambino, sfiorando una tragedia; a via Nizza una donna è stata investita ed è finita in ospedale; in piazza Matteo Luciani un autobus ha urtato le luminarie; a via Fellingine un'auto lasciata in sosta senza le dovute cautele e senza freno a mano ha tamponato due veicoli; infine a via Ricci un altro scontro tra auto e motocicletta con un ferito. Sei incidenti in quattro ore sono tanti, e per due di questi non avevo più pattuglie disponibili».

Questo episodio è isolato o si



LA REPRESSIONE DA SOLA NON BASTA LA SICUREZZA DIPENDE DAL RINUNCIARE A SOSTE DI COMODO E MANOVRE PERICOLOSE



inserirsi in un trend più ampio?

«Mercoledì pomeriggio è stata un'emergenza, ma si va ad aggiungere alle altre criticità quotidiane: la sosta selvaggia, l'occupazione dei passi carrabili, gli interventi complessi come i trattamenti sanitari obbligatori».

I numeri del 2025 confermano questa lettura?

«Assolutamente sì. Nel 2025 sono stati rilevati 765 incidenti stradali, contro i 746 del 2024, con un incremento di 19 sinistri. Il dato più grave riguarda le vittime: tre persone hanno perso la vita sulle strade cittadine, a fronte dell'unico decesso registrato l'anno precedente. I feriti sono 455, con una media mensile di 38 persone. Anche il tasso di incidentalità cresce, passando da 62 a 63,75. Non è un peggioramento episodico, ma strutturale».

Quanto pesa il comportamento dei conducenti?

«Pesa in modo determinante. Ogni incidente grave è il risultato di una catena di fattori, ma nella maggior parte dei casi il comportamento umano resta de-

cisivo. Ridurre la velocità, rispettare le precedenza, evitare distrazioni come l'uso del cellulare è fondamentale. La sicurezza stradale non è solo repressione: è educazione, consapevolezza, svolta culturale nella guida».

La Polizia municipale è impegnata anche sul fronte della sosta irregolare. Che quadro emerge?

«Da gennaio a dicembre 2025 abbiamo elevato 8.055 verbali per sosta irregolare, per un incasso presunto di circa 748 mila euro: una media di 22 multe al giorno».

Con quali risorse affrontate questa pressione?

«Stiamo utilizzando i nuovi assunti sul territorio, ma occorre chiarezza: ho 56 agenti part time che lavorano tre giorni a settimana, ed è come se ne avessi 28. A fronte di pensionamenti e decessi, quest'anno andranno in pensione altre 27 unità. L'emergenza di organico è reale».

Nonostante ciò, avete rafforzato la presenza nei quartieri.

«Sì, perché la presenza è fondamentale. Abbiamo attivato presidi al Carmine e a Pastena, quartieri dove da circa un decennio mancava una presenza costante della Polizia municipale. Questo rafforza deterrenza, ordine e percezione di legalità».

Il messaggio alla città?

«La repressione da sola non basta. La sicurezza dipende dalla maturità collettiva e dalla disponibilità a rinunciare alle soste di comodo e ai comportamenti pericolosi. Ogni auto lasciata in curva, in seconda fila o sulle piste ciclabili contribuisce a rallentare e soffocare la città. Noi continueremo a fare la nostra parte, ma senza responsabilità condivisa nessun sistema potrà reggere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tentata violenza su una 17enne, il gip: no all'archiviazione

IL PROCESSO

Angela Trocini

Respinta la richiesta di archiviazione a carico di un 41enne bengalese, residente a Salerno, per il tentativo di violenza sessuale nei confronti di una giovanissima connazionale all'epoca dei fatti 17enne: per il gip Giovanna Pacifico sono necessarie ulteriori indagini e per questo motivo, accogliendo la richiesta di opposizione alla richiesta di archiviazione avanzata dal pm, ha rinviato gli atti agli uffici di Procura per continuare ad indagare. I fatti che vedono indagato lo straniero, che ha alcune attività commerciali

nel capoluogo, sarebbero accaduti a dicembre 2024. In particolare sarebbero due gli episodi sui quali si deve indagare più approfonditamente: il tentativo di un bacio e, in seguito, il tentativo di avere un rapporto sessuale con la ragazzina che riuscì a fuggire, secondo quanto raccontato dalla stessa, perché le sue grida attirarono l'attenzione di un gruppetto di turisti che in quel momento era nel centro storico. I due si conoscevano da tempo in quanto l'uomo era amico della famiglia della ragazza: l'aveva vista crescere. Quando la minore, che intanto frequentava le scuole superiori, inizia ad uscire con uno studente, l'amico di famiglia si sarebbe ingelosito e avrebbe iniziato a seguire la ra-



gazzina arrivando anche a fotografarla in compagnia del coetaneo. E più di una volta le dice di interrompere la frequentazione con il coetaneo altrimenti «l'avrebbe detto al padre e lei sapeva come sarebbe andata a finire conoscendo la mentalità ristretta del genitore che non voleva che le figlie frequentassero persone estranee al nucleo familiare». Un giorno, raggiunta la ragazza in un parcheggio, l'indagato avrebbe cercato di baciarla: tornata a casa, la minore si confidò con la sorella scoppiando a piangere. In seguito, la ragazzina sarebbe stata trascinata in un locale nella disponibilità del bengalese dove quest'ultimo tentò un approccio intimo con la 17enne. Per sfuggirgli,

la minore iniziò a gridare e siccome in strada c'era un gruppo di turisti l'uomo la lasciò andare per timore di essere scoperto. Tornata in casa famiglia (nel frattempo la 17enne era stata collocata in una struttura protetta in quanto maltrattata dal padre) raccontò alle assistenti sociali l'accaduto: da qui l'apertura di un'inchiesta a carico del 41enne straniero. Agli atti ci sarebbe anche una perizia in cui la minore racconta i fatti, ma probabilmente non ha convinto il pm sulla colpevolezza dell'indagato tanto da richiedere l'archiviazione. Non è stata dallo stesso parere la gip che ha disposto, invece, un supplemento di indagini preliminari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da sabato
28 febbraio

ogni mese

con

IL MATTINO
Campania e Roma

**RICHIEDILO
IN EDICOLA**

Supplemento
di **12** pagine

Salute & Benessere

Vivere meglio
sapere prima